

## Nell'atmosfera di acceso sciovinismo che regna in Israele

# Doni per l'attentatore che voleva uccidere il compagno Meyer Vilner

La ricostruzione dell'attentato — Migliorano le condizioni del ferito

Dal nostro inviato

TEL AVIV, 18  
L'attentato contro il compagno Vilner, segretario del partito comunista d'Israele e deputato alla Knesset (partito), mi ha colto mentre visitavo la fascia di Gaza, uno dei territori occupati dalle truppe israeliane.

Appena rientrato a Tel Aviv ho visitato il compagno Vilner, all'ospedale dove ricoverato da domenica, e gli ho portato gli auguri di pronta guarigione da parte del nostro partito.

La ferita di coltello alla spalla sinistra è abbastanza profonda: raggiunge il polmone e ha provocato un versamento interno di sangue. La prognosi dei medici è tuttora buona. Se non sopravvivranno complicazioni, Vilner potrà ristabilirsi rapidamente e tornare tra qualche settimana a dirigere la difficile lotta che il PC d'Israele conduce per una giusta pace politica tra lo Stato di Israele e i paesi arabi.

Vilner respira ancora a fatica, ma già legge i giornali e conversa con gli amici e i compagni che gli rendono visita ininterrottamente. E' ricoverato nella camera n. 4 dell'ospedale Adasot di Tel Aviv, in un piccolo padiglione che ospita altri due malati. I medici dicono che se il coltello (un serrape e affilato coltello da cucina) fosse penetrato qualche centimetro più a sinistra il cuore sarebbe stato

Vilner stesso, poi sua moglie, che si trovava con lui domenica sera al momento dell'attentato, mi hanno raccontato i fatti. L'attentatore, Ben Moshé, di 49 anni, impiegato presso il giornale « Haion » (Oggi) del partito di estrema destra Herut, si è avventato alle spalle della sua vittima colpendola selvaggiamente con una prima coltellata. La scena, rapidissima, è avvenuta alle sei di sera nell'affollata via Jorkin. Vilner è stramazzato al suolo. La moglie ha gridato aiuto mentre l'attentatore aridava alla gente che lo aveva bloccato: « lasciatemi », Vilner, il comunista, lasciatemi ». E' stato disarmato e consegnato alla polizia.

Ora la versione ufficiale fornita dalla polizia stessa tende a far credere che l'attentatore, dopo aver inferto un colpo soltanto dimostrativo, si sia spontaneamente consegnato alle forze di sicurezza. Vero è che l'accusa contro Ben Moshé non è di tentato omicidio, ma soltanto di ferimento: e questo dice già il clima di violento anticomunismo, di acceso sciovinismo che è al fondo dell'origine dell'attentato.

Il settimanale del Partito comunista d'Israele, uscito ieri, pubblica un comunicato dell'Ufficio Politico in cui si dice: « L'atmosfera di propaganda anticomunista e di sciovinismo diffusa dalla stampa e dai partiti di estrema destra e governativi contro le giuste posizioni del nostro partito è alla base dell'attentato e rappresenta un avvertimento per tutte le forze democratiche e una minaccia alla pace e alla libertà nel nostro paese ».

Va detto che tutta la stampa ha condannato l'attentato, ma con sfumature che vanno dal timore che il gesto di Ben Moshé possa far credere ad una ondata libertaria, alla rinnovata e violentissima polemica contro il partito comunista, le cui posizioni vengono grossolanamente distorte per accuire la tensione interna.

Nessuno però pone in rilievo che proprio gli stessi gio-

nali che oggi condannano lo attentato hanno creato l'atmosfera nella quale ha potuto essere pensato e attuato il tentato assassinio del dirigente comunista. Anche oggi, quando un giornale della sera pubblica con grande rilievo che gruppi di ragazzi di Tel Aviv hanno portato doni all'attentatore, si continua l'operazione cominciata dalla destra fascista di Beigia che si continua dalla destra fascista di Beigia che tende a mettere fuori legge il partito comunista.

Già si può presumere che al processo contro Ben Moshé si cercherà di fare di lui l'eroe e di mettere sotto accusa il partito comunista rovesciando i dati stessi del procedimento giudiziario.

All'ufficio di censura militare dove passano tutti i documenti stampa e dove ho dato in lettura le righe di questo « cablo » mi è stata consegnata la versione dell'attentato data da Vilner: in altre parole il censore riteneva più giusta la versione della stampa reazionaria e della polizia che quella della vittima e dei testimoni oculari.

Ieri Vilner ha ricevuto, assieme a decine e decine di messaggi di solidarietà e di auguri, il telegramma del compagno Longo. Mi ha detto di trasmettere, anche a nome dell'Ufficio politico del partito, i più fraterni ringraziamenti. Amici e compagni si accingono a riceverlo.

Ci auguriamo che il compagno Vilner possa tornare presto al suo lavoro, che serve la causa giusta dello Stato di Israele, della sua esistenza nel cuore delle nazioni arabe.

Augusto Pancaldi



SAN FRANCISCO — Cartoline-precello al macero. Un momento della « raccolta » durante le manifestazioni di questi giorni

## Commemorato l'eroico rivoluzionario

# Solenne omaggio del popolo dell'Avana a « Che » Guevara

Per ventiquattrre ore la tipografia del « Granma » ha stampato il numero speciale dedicato a « Che » - Settecentomila copie andate a ruba - Un giornale messicano colloca Guevara nella schiera dei grandi eroi popolari dell'America Latina

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 18

L'edizione speciale di « Granma » dedicata a Ernesto « Che » Guevara ha continuato a uscire dalla tipografia di Plaza de la Revolución e ad essere distribuita nell'isola, per oltre ventiquattrre ore. Tipografi e redattori hanno lavorato per trentare ore senza concedersi riposo. Per due giorni « Granma » ha pubblicato solo questa edizione speciale. È la più alta tiratura finora raggiunta da un giornale cubano-settecentomila copie. La gente se lo strappava di mano. Camioncini adibiti alla distribuzione in provincia sono stati fermati e scaricati prima che potessero raggiungere i consueti centri di diffusione. I venditori abituali raccontano di avere esaurito centinaia di copie in qualche decina di minuti.

A Santiago de las Vegas, un borgo agricolo nei pressi della capitale, la gente ha quasi preso d'assalto il locale di stampa, quasi che stessero mescolandosi e separandosi continuamente diversi sentimenti non risolti: il debito di ammirazione e di orgoglio, il dolore, la spinta a riprendere il cammino di « Che » nel segno della sua morte esemplare e nella coscienza che un uomo simile non si può sostituire. E tutto questo si aggiunge all'altro: per quanto si dirà questa sera sulla solenne cerimonia del Commemorazione dell'omaggio di Martí, il cammino di « Che » e ripete alla fine che « Guevara è della casta di Miranda, di Martí, di Sandino, e si dirà da oggi: della casta di Guevara. Viva a lungo il suo ricordo, viva il comandante Guevara ».

Due giorni dopo l'annuncio di Fidel, la morte di « Che » continua ad essere considerata con una sorta di sospetta riserva, quasi che stessero mescolandosi e separandosi continuamente diversi sentimenti non risolti: il debito di ammirazione e di orgoglio, il dolore, la spinta a riprendere il cammino di « Che » nel segno della sua morte esemplare e nella coscienza che un uomo simile non si può sostituire. E tutto questo si aggiunge all'altro: per quanto si dirà questa sera sulla solenne cerimonia del Commemorazione dell'omaggio di Martí, il cammino di « Che » e ripete alla fine che « Guevara è della casta di Miranda, di Martí, di Sandino, e si dirà da oggi: della casta di Guevara. Viva a lungo il suo ricordo, viva il comandante Guevara ».

La Danimarca ha richiamato il proprio ambasciatore ad Atene protestando contro l'espulsione del segretario dell'ambasciata Willy Aiken, dichiaratamente con fedeltà e coraggio alla lotta di liberazione dei popoli dell'America latina. Il suo nome è legato strettamente alla rivoluzione cubana e alla edificazione del socialismo a Cuba. Per le sue grandi qua-

lità di rivoluzionario Guevara era conosciuto e rispettato da tutte le forze progressiste del mondo. I comunisti sovietici, che hanno conosciuto Guevara anche attraverso i legami di amicizia e di collaborazione fra l'URSS e la Repubblica cubana, lo ricordano come un uomo per il quale il significato più profondo della vita stava nella lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli ».

## Processati 38 giovani ad Atene

ATENE, 18.

Continuano ad Atene i processi contro tutti i democratici che si oppongono al regime dei colonnelli. È iniziato oggi al tribunale militare di Atene il processo contro 38 giovani accusati di essere membri dell'organizzazione giovanile « L'ambra ».

I giovani, tutti in età fra i 18 e i 30 anni e fra i quali vi sono dieci donne, sono accusati in particolare di « aver tentato di rovesciare il regime con la violenza, di disubbidienza agli ordini militari, di aver compiuto atti di opposizione all'autorità dei volontari antogovernativi ».

Ha partecipato attivamente con fedeltà e coraggio alla lotta di liberazione dei popoli dell'America latina. Il suo nome è legato strettamente alla rivoluzione cubana e alla edificazione del socialismo a Cuba. Per le sue grandi qua-

lità di rivoluzionario Guevara era conosciuto e rispettato da tutte le forze progressiste del mondo. I comunisti sovietici, che hanno conosciuto Guevara anche attraverso i legami di amicizia e di collaborazione fra l'URSS e la Repubblica cubana, lo ricordano come un uomo per il quale il significato più profondo della vita stava nella lotta per la libertà e l'indipendenza dei popoli ».

Saverio Tutino

## Terzo giorno di lotta negli USA contro la guerra del Vietnam

# Battaglie dinanzi agli uffici leva a Oakland, a Los Angeles e a Seattle

Joan Baez e altri centoquaranta dimostranti in carcere per dieci giorni — Cresce la violenza poliziesca: decine di feriti, centinaia di arresti — Un movimento « Fermate Johnson » nel partito democratico

## Da tutta l'Italia voci di protesta e di pace per il Vietnam

# Marcia della pace a Marzabotto

Tutta l'Emilia convergerà sulla città martire - Genova parlerà sabato con l'« altra America » in un collegamento telefonico con i manifestanti di Washington - Manifestazioni di massa in Sicilia

In ogni paese del mondo, a cominciare dagli Stati Uniti, sarà il 21 ottobre e per tutta la settimana contro la guerra nel Vietnam, contro i bombardamenti americani, teste rosse, marciapiedi di dimostranti la cui consistenza è rapidamente salita dalle decine a delle centinaia alla migliaia, e la cui combattività consente di misurare tutto il terreno guadagnato negli ultimi due anni dal « partito della pace ».

La polizia ha quasi ovunque abbondato l'iniziale atteggiamento di attesa per dar luogo ad interventi di estrema brutalità: teste rosse, marciapiedi insanguinati, prigioni, gremite

sono ormai diventate la norma.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.

Come in altre occasioni, la gioventù « ribelle » californiana è all'avanguardia del movimento. A Oakland, i giovani sono tornati ieri in numero di diverse migliaia davanti alla sede dell'ufficio di reclutamento della California nord. Joan Baez, la popolare cantante folk arrestata lunedì mentre manifestava davanti allo stesso edificio, non era con loro: la giovane si è rifiutata, infatti, di pagare la cauzione e sconsigliò di direttamente al suo compagno di reclutamento di non farlo.